

AL SAN FERDINANDO

In scena le donne multiethniche del «buvero»

di **Natascia Festa** a pagina 9

Nel quartiere con una povertà educativa tra le più alte d'Italia (e senza interventi) il progetto «Si può» trasforma venti donne in attrici, dirette da Alessandra Cutolo

Il «buvero» multiethnico si fa teatro al femminile

Obuvero, nella topografia cittadina di Borgo di Sant'Antonio Abate, a Napoli è uno dei pochi ventri ancora non sventrati dal turismo. È una specie di sacca spazio-temporale, permeabile all'immigrazione e impermeabile ai processi educativi: un quartiere multiethnico e a suo modo multi-napoletano. È qui che, approdato da Castellammare di Stabia lo scugnizzo Raffaele Viviani, decise di abbandonare lo strummolo e prendere in mano l'abbeccedario. Un processo evolutivo e di autodeterminazione che sembra il presupposto poetico di *I Sud*, spettacolo a cura di Alessandra Cutolo in scena il 9 giugno alle 18, al San Ferdinando, ovvero nel teatro che con il buvero confina e, per fortuna talvolta, sconfina. Da Sant'Antonio Abate, infatti, provengono le protagoniste della pièce. Sono napoletane, nigeriane, ucraine, ke-

niane, tutte donne che per la prima volta diventano attrici dopo un percorso di cinque mesi nel laboratorio teatrale omonimo. Tutto ciò è stato possibile grazie al piano di Sostegno alla Genitorialità del Progetto «Si Può!», selezionato dall'Impresa sociale *Con i Bambini*, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minore.

Obiettivo, si legge in una nota, intervenire in «un territorio con una concentrazione di povertà educativa che ha pochi uguali in Italia e che non ha conosciuto attivazioni riparative come quelle di altri quartieri di Napoli» per «costruire un intervento innovativo che possa diventare duraturo, dedicato ai bambini in condizione di esclusione precoce, fino a 10 anni di età ed ai loro genitori».

Il Teatro Nazionale che co-produce lo spettacolo è riuscito a «entrare» nel Borgo

grazie alle attività dell'associazione *IF-ImparareFare*. A immergersi nelle vite di queste donne e a cavarne dolore e bellezza per farne teatro è stata Alessandra Cutolo, regista con una longeva militanza nel teatro sociale, coadiuvata dal coreografo Steve Emejuru.

Il testo scelto è *Ambasciata Americana* della scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichì. Il teatro è una chiave per entrare dentro se stessi: così hanno fatto le protagoniste attraversando le pagine con il proprio vissuto. Lo spettacolo narra «una storia di ordinaria follia — dice Cutolo — una tragedia africana ambientata a Lagos. Protagonista una donna in fila per ottenere un visto per gli Stati Uniti. Tre uomini, entrati in casa le hanno ammazzato il figlio per errore. E lei deve affrontare anche la difficile ricerca delle parole per dirlo a un'adetta dell'Ambasciata. I

Sud del mondo hanno degli elementi comuni. Storie simili accadono spesso a Napoli, città con troppe pistole in circolazione. Più di una volta le migranti si presentano ai funzionari e faticano a trovare le parole per le loro tragedie. Faticano a barattare i loro traumi con un pezzo di carta. O decidono di non farlo».

Così accade che «chi attraversa il Mediterraneo — conclude la regista — spesso assume un nuovo nome e cerca di lasciarsi alle spalle il dolore. Il teatro si rivela spazio privilegiato in cui elaborare il trauma individuale e collettivo che riguarda sia chi fugge sia chi accoglie».

Nat. Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classica

● La chiusura del Festival Pianistico al San Carlo è affidata stasera a Francesco Piemontesi. In programma musiche di Beethoven e di Debussy.



Peso: 1-1%, 9-47%



● Al Cortile delle Statue dell'Università alle 19 «Concerto degli 800 anni della Federico II. Partecipano, accanto alla Nuova Orchestra Scarlatti, l'Ensemble per Federico, il Coro Polifonico Universitario Universitario Federico II, diretto da Giuseppe Galiano, con la voce solista di Francesca Zurzolo. Il programma, illustrato da Enzo Viccaro, inizia con l'Inno della Federico II

Etnica

● La Fondazione Pietà de' Turchini presenta alle 20.30 nella Chiesa di Santa Caterina da Siena il duo Morra & Mejri

Jazz

● Al Bourbon Street Antonio Scannapieco, Pasquale Geremia, Guglielmo Santimone, Giulio Scianatico e Angelo Gregorio, ore 21

Prove

San Ferdinando, il palcoscenico al femminile (foto Spada)



Peso:1-1%,9-47%